

## Convegno

# Mi limito d'immenso: il limite nelle esperienze umane

Trento, 19 maggio 2018

di Federico Rovea

Si è svolto a Trento, nella prestigiosa sede del MUSE (Museo delle Scienze), sabato 19 maggio il convegno dal titolo “Mi limito d'immenso: il limite nelle esperienze umane”. Promossa dalla Onlus “Trent1” e dal Movimento Umanità Nuova, la giornata di studi ha visto alternarsi presentazioni di esperienze e ricerche attorno al tema del limite nelle esperienze umane, declinato secondo diversi punti di vista. I lavori sono stati moderati da Silvia Peraro (Liceo Rosmini, Trento) e da Giuseppe Milan (Università degli Studi di Padova).

In apertura dei lavori è stata presentato il progetto “Amici per casa”, promosso dallo psichiatra Renzo de Stefani: un innovativo esperimento di coabitazione tra utenti dei servizi di salute mentale e giovani rifugiati, i cui risultati sono ad oggi decisamente positivi. I giovani rifugiati, dopo aver ricevuto una congrua formazione circa l'assistenza al disagio psichico, hanno saputo creare un clima familiare e di grande cooperazione con i pazienti, che hanno in conseguenza migliorato decisamente la loro qualità di vita.

Si è quindi proceduto alla relazione a cura di Gloria Comper, Francesco Crepez e Luca Guandalini, giovani economisti che hanno approfondito il tema del limite nelle scienze economiche. I tre studiosi hanno proposto una visione dell'economia capace di limitare la propria espansione incontrollata per servire le reali esigenze umane. Il limite è stato dunque presentato come condizione di un'economia al servizio dell'uomo.

Piergiorgio Cattani, giornalista e scrittore, ha in seguito proposto un'interpretazione del limite come esperienza individuale attraverso l'interpretazione di alcuni brani di celebri poeti e letterati italiani (da Leopardi a Montale). Con grande sensibilità Cattani ha coniugato le intuizioni poetiche con l'esperienza personale di persona con disabilità, mettendo in luce come l'esperienza del limite sia allo stesso tempo foriera di difficoltà ma anche di inaspettate possibilità.

Attraverso alcuni spunti presentati da Paolo Crepez (medico sportivo e docente di Pedagogia dello Sport IUSVE) circa il limite umano nella pratica sportiva, si è dunque giunti in chiusura alla testimonianza/performance a cura di Anna Benedetti e Gianluca Anselmi. Coniugi e musicisti, Benedetti e Anselmi hanno attraverso un *reading* musicale raccontato l'esperienza del-

l'essere genitori di una bambina con disabilità multiple: la performance intitolata "Il mondo di Lucy" affronta il tema della disabilità mettendo in luce come il limite fisico si possa mutare in possibilità relazionale.

L'esito del convegno, che ha visto una partecipazione di pubblico decisamente numerosa, è dunque positivo, ed è previsto un proseguimento attraverso altre iniziative dello stesso genere.